**17 maggio 2020** **“Sono cresciuta come un cedro sul Libano”**

Dal secondo giorno di maggio fino al sedicesimo la Vergine Maria ha cantato la bellezza, la grandezza, la magnificenza, la verità, la Signoria, la misericordia, la grazia, la giustizia del suo Dio e Signore, del suo Redentore e Padre.

Il suo cuore è *“telescopio e microscopio spirituale potentissimo”*, capace di penetrare negli abissi degli abissi più profondi di Dio e leggervi non solo le grandi verità, ma anche quelle infinitesimali che formano la sua vita.

Il nostro cuore, nel quale invece dimora il peccato, è più che camera oscura. Esso nulla vede di Dio e trasforma la sua verità in falsità, la sua luce in tenebra.

In questa seconda parte del mese ascolteremo il Signore che canta le glorie di Maria. Per questo ci serviremo di un passo del Libro del Siracide. Ne presenteremo ogni giorno una voce. Così potremo gustare con grande gioia questo canto divino.

La Vergine Maria è cresciuta come un cedro sul Libano. Cedro maestoso, dall’altezza che tocca il cielo, dalla robustezza del suo tronco che incute riverenza.

Il cedro è legno pregiato, non vi è l’eguale in natura. È un legno robusto, solido, resistente, dai molteplici impieghi. Salomone con esso vi costruì il tempo di Gerusalemme, la casa più nobile di tutta la terra.

Chiram, re di Tiro, mandò i suoi servi da Salomone, perché aveva sentito che l’avevano unto re al posto di suo padre; infatti Chiram era sempre stato amico di Davide.

Salomone mandò a dire a Chiram: *«Tu sai che Davide, mio padre, non ha potuto edificare un tempio al nome del Signore, suo Dio, a causa delle guerre che i nemici gli mossero da tutte le parti, finché il Signore non li prostrò sotto la pianta dei suoi piedi. Ora il Signore, mio Dio, mi ha dato pace da ogni parte e non ho né avversari né particolari difficoltà. Ecco, ho deciso di edificare un tempio al nome del Signore, mio Dio, come ha detto il Signore a Davide, mio padre: “Tuo figlio, che io porrò al tuo posto sul tuo trono, lui edificherà il tempio al mio nome”. Ordina, dunque, che si taglino per me cedri del Libano; i miei servi saranno con i tuoi servi e io ti darò come salario per i tuoi servi quanto fisserai. Tu sai bene, infatti, che fra noi nessuno è capace di tagliare il legname come sanno fare quelli di Sidone» (1Re 5,15-20).*

Con questo cedro, che è Maria, Dio ha costruito la casa del Figlio suo. Da questo cedro ha tratto la carne del Verbo della vita. Carne nobile, immacolata, santissima.

Dal cedro, che è Maria, è nato il Cristo Signore, il Salvatore, il Redentore dell’uomo, il Nuovo Tempio di Dio, nel quale abita corporalmente la pienezza della divinità.

Vergine Maria, Cedro Maestoso del nostro Dio, *“Legno pregiatissimo”* dato interamente all’Unigenito Figlio del Padre per farsi carne, aiutaci perché anche noi possiamo dare il corpo a Cristo per la redenzione dell’umanità.

Angeli e Santi del Signore, aiutate noi, che siamo legno vile, legno di peccato, legno che marcisce, affinché diventiamo lego pregiato per il nostro Dio.

Anche del nostro legno ha bisogno il Signore per operare oggi la redenzione dell’umanità. Amen.